



REGIONE TOSCANA-GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

AREA DI COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

SETTORE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il Dirigente Responsabile/ Il Responsabile di P.O. delegato: Fabio Zita

Decreto

N° 546

del 18 Febbraio 2008

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Allegati n°: 0

Oggetto:

L.R. 79/98 art. 11- Procedimento di verifica sul Progetto relativo al Permesso di ricerca per idrocarburi gassosi Fiume Bruna nel Comune di Roccastrada (GR) presentato da Independent Energy Solutions srl.

Atto non soggetto al controllo interno ai sensi della D.G.R. n. 1315/2003 e della D.G.R. n. 506/2006

Atto certificato il 20-02-2008

Strutture Interessate:

DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI E AMBIENTALI
AREA DI COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

IL DIRIGENTE

Visto l' art 3 della legge regionale 17 marzo 2000, n.26 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 5 agosto 2003, n 44 ed in particolare l'articolo 8;

Visto il Decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 5738 del 27 ottobre 2005, con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista al parte II del D.Lgs 152/06;

Vista la L.R. 79/98 concernente "Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale";

Vista la deliberazione n. 1069 del 20.9.1998, con la quale la Giunta Regionale ha approvato le Norme Tecniche di cui all'art. 22 della citata L.R. 79/98;

Vista la Del. G.R. n.79/2001 che ha approvato la Circolare interpretativa per l'applicazione dell'art. 11 della L.R. 79/98;

Visto che il proponente Independent Energy Solutions Srl, con istanza del 19.01.2007 acquisita al Protocollo Regionale in data 26.01.2007, ha richiesto al competente settore VIA regionale l'attivazione della procedura di verifica ai sensi dell'art. 11 della L.R. 79/98 sul permesso di ricerca per idrocarburi "Fiume Bruna" nel Comune di Roccastrada (GR) allegando la documentazione prevista dal comma 2 del citato art.11, ed ha contestualmente depositato la documentazione prescritta anche presso le Amministrazioni interessate;

Dato atto che il procedimento di verifica è stato avviato il giorno 26.01.2007;

Rilevato che il progetto riguarda interventi ricadenti nella tipologia di opere di cui all'art. 1, lettera g) del D.P.C.M. 1 settembre 2000 "*attività di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma*", e come tale soggetto alla procedura di verifica di competenza regionale, come chiarito nella Circolare approvata con D.G.R. 29 gennaio 2001, n. 79, secondo le procedure previste dall'art.11 della L.R.79/98;

Considerato che:

- il permesso di ricerca denominato "Fiume Bruna" interessa complessivamente un'area di 267 km² e comprende, per intero o in parte, il territorio dei Comuni di Grosseto, Scarlino, Castiglione della Pescaia, Massa Marittima, Roccastrada e Gavorrano;
- obiettivo del programma di ricerca è il gas metano degli strati di ligniti di età miocenica del bacino del fiume Bruna, che è stato oggetto di coltivazione mineraria nei pressi dell'abitato di Ribolla;
- il metano estratto dagli strati di carbone, detto *coal bed methane* (CBM) è caratterizzato da portate decrescenti nel tempo, e conseguentemente, nella fase finale di sfruttamento (dopo circa 10-15 anni dall'inizio della produzione), è prevista la possibilità di iniettare anidride carbonica nei letti di carbone, al fine di mantenere le condizioni produttive nel campo della convenienza economica;
- è prevista quindi la possibilità, in una prospettiva temporale più ampia, di utilizzare il giacimento di carbone come sede di stoccaggio geologico definitivo della CO₂;
- il programma complessivo dei lavori individua, all'interno del permesso di ricerca, un'area ristretta (estensione 16 km²) in Comune di Roccastrada, interessata dalle attività della fase pilota del progetto;

- le operazioni di prospezione sismica e di perforazione si svolgeranno all'interno di detta area, ubicata in Comune di Roccastrada, Provincia di Grosseto, in prossimità della località Ribolla, a prevalente funzione agricola;
- dopo il completamento della fase di prospezione sismica il programma dei lavori prevede la perforazione di 1 pozzo esplorativo al quale far seguire un numero massimo di 7 pozzi di drenaggio, nell'ambito dell'area ristretta individuata;

Considerato altresì che:

- i suddetti pozzi, che sono strutturati in ugual maniera, sono finalizzati alla caratterizzazione della produttività del giacimento, e sono distanti tra loro circa 600-700 m;
- il numero effettivo di perforazioni (sono ipotizzati due gruppi di pozzi, con configurazioni 5+3) e la loro esatta ubicazione non è puntualmente definita in questa fase, ma sarà stabilita in esito ai risultati dei dati raccolti;
- all'interno dell'area ristretta sarà pertanto operata la scelta definitiva della localizzazione dei pozzi, aventi profondità di circa 700-800 m;

Considerato che, relativamente all'area ristretta:

- le opere previste non interessano Siti di interesse regionale e non comprendono aree interessate da emergenze naturalistiche;
- non sono presenti zone interessate da vincolo idrogeologico;
- è presente una zona soggetta a vincolo archeologico (ex L. 431/85, art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs 42/04) ed una zona gravata da usi civici (art. 142, comma 1, lett. h) del D.Lgs 42/04);
- è presente la fascia di rispetto relativa al torrente Asina;

Visto che, a seguito di formale richiesta di integrazioni effettuata dal Settore Valutazione di Impatto Ambientale con nota del 23.03.2007, il Proponente in data 26.11.2007 ha presentato documentazione integrativa;

Dato atto che:

- il settore Valutazione di Impatto Ambientale, con note del 30.01.2007 e del 03.12.2007 ha richiesto, sia sulla documentazione originariamente presentata, sia sulle integrazioni fornite, i pareri delle Amministrazioni interessate nonché della Soprintendenza Beni Archeologici per la Toscana e della Soprintendenza Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Siena e Grosseto, ed i contributi istruttori dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone, dell'Area VIA/VAS-GIM dell'ARPAT e degli Uffici regionali interessati;
- sono stati acquisiti pareri e contributi tecnici da parte della Provincia di Grosseto, della Comunità Montana Colline Metallifere, del Comune di Roccastrada, dell'Autorità di Bacino regionale Ombrone, dell'URTAT di Grosseto, del Settore Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone, del Settore Tutela dell'inquinamento elettromagnetico ed acustico e radioattività ambientale, del Settore Infrastrutture di Trasporto strategiche per lo Stato e la Regione, del Settore Autorità di vigilanza sulle attività minerarie, dell'ARPAT "Area VIA/VAS-GIM", del Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, del Settore Beni Paesaggistici;

Visto il Rapporto istruttorio redatto dalla struttura competente e conservato agli atti del Settore VIA procedente, che, con riferimento all'opera di cui trattasi, sulla base della documentazione presentata, dei pareri e contributi tecnici pervenuti, a seguito di una verifica condotta secondo la metodologia di cui alle Norme tecniche di attuazione approvate con delibera della Giunta Regionale n. 1069 del 20.9.1999, non

individua l'esistenza di impatti critici negativi non mitigabili, ed indica misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti e ad incrementare la sostenibilità dell'opera;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui all'art. 14 della L.R. 79/98, e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare gli impatti e di incrementare la sostenibilità dell'intervento, che nelle successive fasi di progettazione e durante la realizzazione delle opere, siano rispettate le prescrizioni che seguono:

Aspetti generali

- 1) Si ricorda che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo di sospendere i lavori ed avvertire immediatamente la Soprintendenza o la stazione dei Carabinieri competente per territorio;
- 2) Devono essere trasmessi al Comune di Roccastrada copia dei risultati degli studi di ricerca che si realizzeranno sul territorio comunale;
- 3) Deve essere dato avviso all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone ed al Dipartimento ARPAT territorialmente competente dell'inizio delle perforazioni, con indicazione di un responsabile cui potersi rivolgere;
- 4) A fine di ogni perforazione deve essere fornita all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone la documentazione relativa al rilievo stratigrafico della perforazione, con individuazione dei livelli acquiferi incontrati, al condizionamento del pozzo indicante le colonne di rivestimento posate ed alle cementazioni effettuate;
- 5) Deve essere comunicato all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone l'inizio dell'attività di estrazione degli idrocarburi, nell'ambito delle attività di ricerca;

Aspetti progettuali

- 6) L'area oggetto dell'intervento deve essere quella esplicitata nella cartografia di cui all'allegato n° 11, nella parte non gravata da vincoli e all'esterno delle aree di rispetto degli edifici ($r= 150$ metri);
- 7) Le perforazioni non devono avvenire nell'area di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile esistenti, area individuata in 200 m di raggio rispetto al punto di captazione o derivazione;
- 8) L'area di cantiere e la viabilità di servizio, qualora non più utilizzate, devono essere immediatamente ripristinate, sia dal punto di vista morfologico sia ambientale;
- 9) Per la parte dell'area che è soggetta a vincolo archeologico, non deve essere arrecato in alcun modo danno permanente né allo stato superficiale del sito, né agli eventuali reperti sotterranei che si dovessero intercettare. In tale area ogni eventuale intervento deve essere condotto solo previo assenso e/o controllo operativo della competente Sovrintendenza Archeologica;
- 10) È necessario evitare che opere o condutture, anche provvisorie, insistano sull'area soggetta a vincolo archeologico e sull'area di rispetto del Torrente Asina che attraversa la zona oggetto della ricerca;
- 11) Si raccomanda di redigere un piano di manutenzione ordinaria degli impianti e di gestione e monitoraggio degli aspetti igienico-sanitari e di sicurezza;
- 12) Si ricorda che, ai sensi dell'art. 11 del DPR 07/01/1956, n. 164, non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree a distanza minore di 5 m dalla costruzione o dai ponteggi, in caso contrario devono essere adottate adeguate misure di protezione, secondo quanto previsto dal citato art. 11;

Aspetti ambientali

Clima acustico

- 13) Devono essere utilizzate le barriere fonoassorbenti nei pressi dei recettori durante le perforazioni, sia in periodo diurno, sia in periodo notturno;
- 14) Deve essere predisposto un opportuno piano di monitoraggio del clima acustico in fase di perforazione dei pozzi, per la verifica dell'effettivo rispetto dei limiti di legge. Tale piano deve essere concordato con il Dipartimento Provinciale ARPAT competente per territorio;

Suolo e sottosuolo

- 15) Durante le fasi di escavazione e condizionamento dei pozzi, devono essere applicati dei sistemi operativi che garantiscano l'isolamento di acquiferi sovrapposti, evitando in tal modo la possibilità di propagazione di eventuali inquinanti;
- 16) Nel corso degli interventi in oggetto devono essere raccolti tutti i dati e parametri fisici necessari alla successiva quantificazione dell'entità di eventuali fenomeni di subsidenza che possano instaurarsi a seguito dell'eventuale sfruttamento minerario, nonché dell'impatto che lo stesso avrà sul bilancio idrogeologico a livello dell'intero bacino del Fiume Bruna;
- 17) Al termine delle prove di produzione relative al primo *cluster* di 3 pozzi esplorativi devono essere trasmesse all'URTAT territorialmente competente la ricostruzione 3D del sistema geologico strutturale a validazione delle ipotesi di progetto, la definizione dell'idraulica del pozzo (livelli dell'acquifero, pressioni di strato...) e la quantificazione delle acque emunte. Si richiede inoltre una valutazione degli effetti di interazioni sull'idrogeologia profonda e dei riflessi sulla risorsa idrica superficiale dovuti al progetto di ricerca ed, in prospettiva, all'attività di concessione. La realizzazione degli altri pozzi previsti dal programma dei lavori è subordinata alla presentazione all'URTAT territorialmente competente dei risultati di cui sopra. L'URTAT trasmetterà, ai sensi del comma 9 dell'art. 11 della LR 79/98, al Settore VIA della Regione Toscana i risultati del monitoraggio e le proprie considerazioni sulla documentazione prodotta dal proponente;

Acqua

- 18) Le acque emunte dai pozzi devono essere raccolte in vasche impermeabili e devono essere caratterizzate periodicamente, ad intervalli congrui, mediante analisi chimico – fisiche, in base alle quali potrà essere stabilita la modalità di smaltimento delle stesse;
- 19) Per ogni sito di perforazione deve essere realizzato un censimento dei punti di presa delle acque superficiali e sotterranee per un'intorno idrogeologicamente significativo. Fra i vari punti di presa devono essere scelti quelli rappresentativi delle varie condizioni idrogeologiche e stabiliti i parametri fisico - chimici e quantitativi in condizioni ante operam. In fase operativa deve essere periodicamente verificato che i parametri valutati non risultino alterati; nel caso che ciò avvenga dovranno essere interrotte tutte le operazioni, e dovranno essere valutate le cause dell'alterazione nonché la possibilità di riprendere eventualmente l'attività di ricerca, a condizione che l'approvvigionamento idrico sia garantito con le stesse caratteristiche qualitative e quantitative dello stato *ante operam*
- 20) Prima dell'esecuzione degli interventi di ricerca è necessario ottenere l'autorizzazione ai sensi del T.U. 1775/1933 e s.m.i. per l'estrazione di acque profonde, dalla competente struttura della Provincia di Grosseto (Difesa del Suolo);
- 21) Prima dell'esecuzione degli interventi di ricerca si raccomanda di prendere ogni utile accorgimento o misura di prevenzione al fine di assicurare la tutela del sistema delle acque superficiali esistenti da

inquinamenti o alterazioni dell'equilibrio chimico/fisico. Si ricorda infatti che ai fini del riutilizzo, del recupero e di qualsiasi destinazione d'uso delle acque estratte dai pozzi dovranno essere rispettate le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 circa la tutela delle acque dall'inquinamento;

22) Atteso che il progetto di ricerca interessa in parte aree perimetrate nel PAI del Bacino Regionale Ombrone, approvato con DCR 12/05, a pericolosità idraulica elevata (PIE) e molto elevata (PIME), qualsiasi attività di ricerca deve essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dagli art. 5 e 6 delle Norme di Piano, con particolare riferimento ai commi 10 e 11 per le infrastrutture a rete;

23) Si ricorda l'esigenza di ottenere la necessaria autorizzazione provinciale ai sensi del R.D. 523/1904 nel caso in cui sia necessario eseguire opere, ancorché provvisoriale, atte a facilitare il transito dei mezzi sui fossi presenti nella zona, con particolare riferimento al reticolo significativo del PAI;

24) Baracche o container comunque adibiti devono essere collocati al di fuori delle aree a pericolosità idraulica;

Ecosistemi

25) E' in ogni caso esclusa qualsiasi attività di ricerca nell'ambito dei Siti di importanza regionale (SIR);

Assetto Territoriale

26) Si raccomanda di concordare con gli enti o soggetti proprietari gli eventuali adeguamenti delle strade esistenti che si rendessero necessari per garantirne la funzionalità e sicurezza;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 8 dell'art. 11 della L.R. 79/98, il Progetto del permesso di ricerca per idrocarburi "Fiume Bruna", interessante il Comune di Roccastrada (GR), proposto dalla Independent Energy Solutions Srl, dall'obbligo di procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni espresse in premessa e conformemente a quanto verificato e descritto nel Rapporto istruttorio, subordinando, tuttavia, la realizzazione del medesimo progetto al rispetto delle prescrizioni formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 11 comma 9 della citata L.R. 79/98, nel Comune di Roccastrada e nella Provincia di Grosseto, ciascuno per le proprie competenze, i soggetti preposti ad esercitare le funzioni di controllo circa l'adempimento delle prescrizioni sopra riportate, sia in fase di realizzazione, sia in fase di esercizio delle opere, salvo quanto diversamente indicato nelle singole prescrizioni;

3) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente decreto al proponente Independent Energy Solutions srl;

4) di comunicare il presente decreto alla Provincia di Grosseto, al Comune di Roccastrada, alla Comunità Montana Colline Metallifere, all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone, all'Area VIA-VAS/GIM dell'ARPAT, all'Autorità di Bacino regionale Ombrone, all'Ufficio Regionale per la Tutela delle acque e del territorio di Grosseto, al Settore Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro, al Settore Miniere ed Energia, al Settore Autorità di vigilanza sulle attività minerarie, alla Soprintendenza Beni Archeologici per la Toscana e alla Soprintendenza Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Siena e Grosseto;

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell' articolo 18, comma 2, lett. a) della L.R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

Il Dirigente
FABIO ZITA